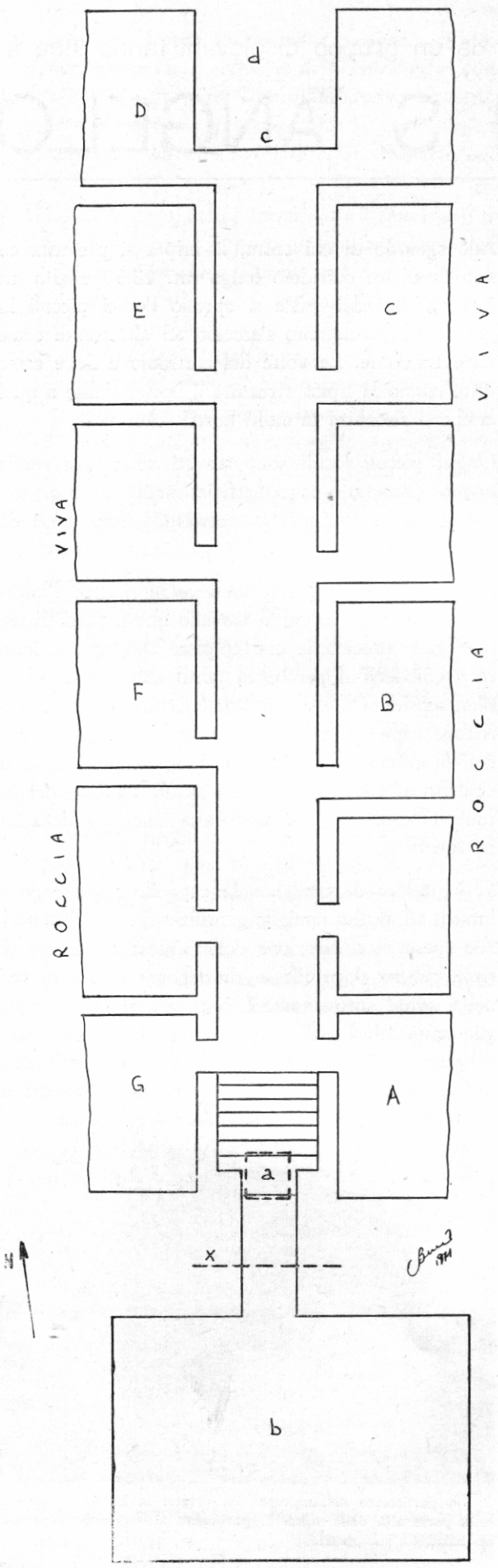


CRIPTA DI S. ANGELO

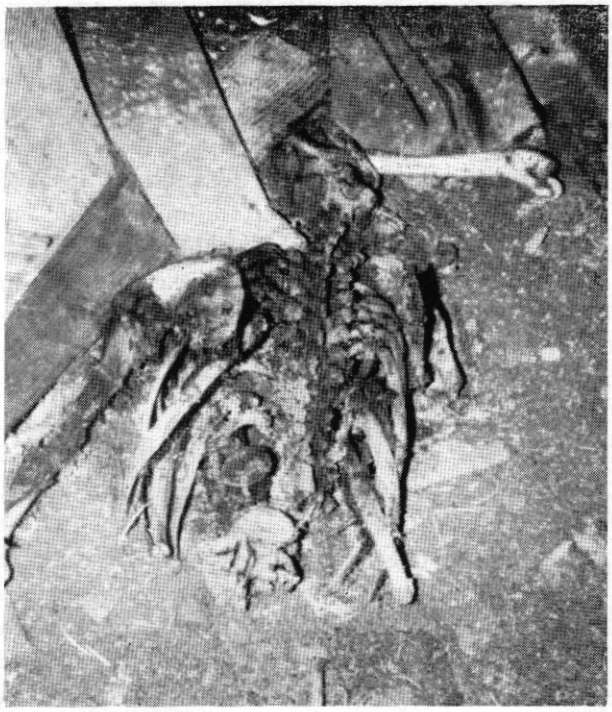
a: botola d'ingresso
b: camera comune
c: muro di divisione costruito a secco
d: probabile loculo del Beato Bernardino da Ruvo
x: porta della chiesa

SCALA 1 : 100

A: Fam. Caputi
B: Fam. Montaruli
C: Fam. Cotugno
D: Fam. Tambone
E: Fam. Fenicia
F: Fam. Avitaia (probabile)
G: Fam. Miraglia

A un visitatore poco attento può facilmente capitare di calpestare ossa e teschi dei morti ospitati nella cripta: questo testimonia il grave stato di incuria in cui versa il luogo sacro; incuria che, purtroppo, è stata aggravata da anonime manomissioni. Lo stato delle bare, sovrapposte spesso fracassate non tanto dall'ingiuria del tempo quanto da mano incivile, è chiaro segno di un irresponsabile e vandalico voler «mettere ordine». Quello che più impressiona il visitatore è il numero eccezionale di corpi infantili, riconoscibili dalle dimensioni dello scheletro, da alcune scarpette ancora intatte e da frammenti di tulle che avvolgono le piccole casse.

Come se non bastasse, la visita si conclude con l'apocalittica visione di una enorme camera, corrispondente per dimensioni e sito al sagrato della Chiesa, in cui centinaia di corpi giacciono ammucchiati semicoperti da melma e terriccio. Si suppone che essa



I resti di una cassa toracica giacciono abbandonati tra melma e frammenti di bare: è uno dei tanti allucinanti spettacoli che la Cripta offre al visitatore e lo induce a porsi la domanda: Chi ha potuto operare tali vandaliche manomissioni ?